

Crisi delle e Bail-in: cosa Fare.

Nel corso del Salotto Finanziario del 25 febbraio, abbiamo affrontato il tema del Bail-in, e più in generale la nuova Direttiva Europea che regolerà le crisi bancarie dall'1 gennaio 2016. La nuova disciplina si basa sul principio, che il costo del risanamento della banca in crisi si sposta dai contribuenti agli azionisti e creditori della banca. Mentre per gli azionisti non è una novità, il fatto di coinvolgere i possessori delle obbligazioni e soprattutto i correntisti, sono un cambiamento storico. La nuova disciplina (BRRD) si compone di varie fasi, dalla vendita delle attività della banca, alla costituzione di una banca ponte per lo svolgimento delle normali attività, e in ultimo il Bail-in (salvataggio interno) che consiste nella riduzione fino all'azzeramento di azioni e obbligazioni (sempre della banca) ed al coinvolgimento dei depositi superiori ai 100.000 €.

Che cosa è escluso dal Bail-in

Vediamo quali sono gli strumenti finanziari esclusi dal Bai-in. Tutti i titoli all'interno del conto o deposito titoli, tranne quelli della banca in crisi; tutto il risparmio gestito; depositi sotto i 100.000 €, il tetto raddoppia se si ha un conto cointestato. Come abbiamo visto durante il nostro incontro, la garanzia dei 100.000 € è data dal Fondo di garanzia dei depositi che al 31/12/2014, aveva in cassa 1,6 Mld € circa, a fronte di depositi da garantire di 508 Mld € (30 giugno 2014). Oggi le banche sono valutate molto attentamente dai clienti, che vogliono conoscere il grado di solidità della banca a cui affidano i propri risparmi. Il cliente può valutare la solidità della banca attraverso la stabilità nel tempo del Cet1 (sinteticamente, rapporto tra capitale proprio e i prestiti).



Conclusioni

La crisi delle quattro banche, Banca Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cariferrara, che segue quella delle obbligazioni (Parmalat, Cirio, Argentina Lehman Brothers ecc.) e quella dei titoli di stato nel 2011, Grecia, Italia Portogallo e Spagna, ci dimostra ancora una volta che il rischio, è spesso sommerso. Negli ultimi anni abbiamo assistito al crollo degli investimenti senza rischio, in realtà il rischio è stato sempre presente negli investimenti, ma qualche prestigiatore ci aveva illuso che fosse scomparso. Ora è il momento di prendere coscienza che dobbiamo far crescere la nostra cultura finanziaria, per poter scegliere con consapevolezza. La nostra serenità economica dipenderà sempre di più dalle nostre conoscenze finanziarie e dalla capacità che avremo di scegliere gli interlocutori giusti.